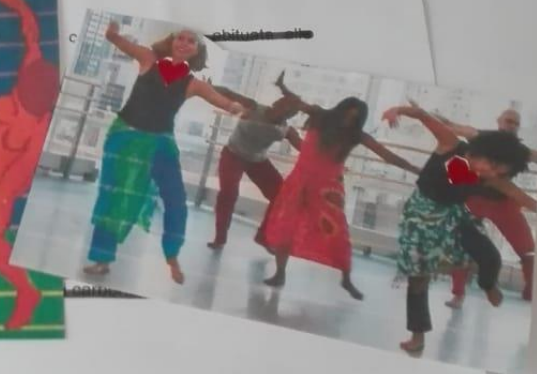


Makoma Lokakala e Lile McDaid



bianca -



Una nera e una bianca

La loro danza era simbolica e simmetrica

Le loro radici si affondavano in quella terra lontana
come ramificazioni di ogni persona accolta nella loro vita

Il movimento dei loro corpi invitava ad ampliare

la partecipazione energetica di altre donne

Tutte danzavano con le collane a forma di cuore al collo

Aisha, la coraggiosa si sforzava di essere

energia, apertura e colore!





In acque p₂o fonde
CONTRO CORRENTE
l'ultimo pesce È
cattedrale
di poche ore

Ma



crea
fallisce
colleziona
arresti, ma una ribelle
suscita
liberazione



Per far posto a
un simbolo di lotta
attorno nasce una cinta
di milioni di amici, un
grattacielo di figli

arcobaleno

9.9.

8 marzo 2020



Le donne



Indiscriminata

canali navigabili

Quando fu notificato

il proprio diritto

rubava l'acqua

durante la stagione delle piogge

risaie, canali, pozzi, salute.

Le donne, già

sapevano

fare chilometri, permettere di festeggiare,

sostenere un'onda di energia globale.

Un solo criterio,

il diritto di ogni uomo.

diritto della gente alla vita.

Le donne,

il sangue della gente.

Superficie terrestre indiscriminata

falde freatiche, fiumi, canali navigabili.

Quando fu notificato il proprio diritto

rubava l'acqua

durante la stagione delle piogge

risaie, canali, pozzi, salute.

Le donne

già sapevano,

fare chilometri, permettere di festeggiare,

sostenere un'onda di energia globale.

Un solo criterio,

il diritto di ogni uomo.

diritto della gente alla vita.

Le donne,

il sangue della gente.

Superficie terrestre indiscriminata

falde freatiche, fiumi, canali navigabili.

Quando fu notificato il proprio diritto

rubava l'acqua

durante la stagione delle piogge

risaie, canali, pozzi, salute.

Le donne

già sapevano,

fare chilometri, permettere di festeggiare,

sostenere un'onda di energia globale.





Crea vivai

crea vivai

pianta
alberi

pianta

sette alberi

Ne nasce

al centro

ribelle

fa

eco

la pace

pianta
alberi



Le braccianti ~~marocchine di Castelnuovo Scrivia~~

Il pubblico ha poi potuto scoprire una storia purtroppo ancora troppo poco conosciuta, quella delle donne marocchine del presidio Braccianti di Castelnuovo Scrivia, in Piemonte, vincitrici del Premio Terra. Nel 2012, 16 lavoratrici e lavoratori marocchini hanno infatti incrociato le braccia ~~all'editto~~ un presidio durato 74 giorni, per protestare contro ~~la condizione di~~ sfruttamento disumano ~~dei lavoratori marocchini~~ e per dare vita a un movimento che è poi diventato un presidio permanente dotato di una "Cassa di Resistenza" che garantisce il diritto di tutti i lavoratori della zona dei cittadini italiani, ha reso possibile la prosecuzione della battaglia legale contro l'azienda ~~battaglia~~ e l'ottenimento di un permesso di soggiorno umanitario a una dozzina di lavoratrici e lavoratori quali vittime di riduzione in schiavitù. A maggio, chi raccoglierà la frutta in Italia?



Le braccianti
donne marocchine
vincitrici!
Hanno incrociato
le braccia
contro sfruttamento
disumano
Cassa di Resistenza
di tutti
battaglie legali
contro una schiavitù
A maggio
chi raccoglierà
la frutta
in Italia?
Petr



di settimana fa...
Ho perduto completamente
Vi ha... una delle
Ho... da...
Ho... il suo cognome...
visto la sua fotografia sui giornali e non...
Waldo l'aveva assassinata. E'... che qu...
meno del mio incubo è vera. Il giornale con la foto
era... per terra, accanto al mio letto, quando
mi sono svegliato questa mattina.

«Avete visto Angelle ieri?»

Clemente scosse la testa che era sempre stretta
fra le due mani. «Ero andato a casa sua l'altra sera
o, quando sia che l'ho incontrata. Era... di
Slasher un poco brilla, un poco abbattuto, e abbiamo
cominciato a chiacchierare. Credo che abbia sentito
pietà per me. Quando ha saputo che non mettevo
niente di solido sotto i denti da qualche giorno, m'
ha portato a casa sua per darmi una frittata. Quell
ragazza, Graham e Sligo Slasher sono le sole persone
che, da noi, in questa parte, mi hanno trattato
come un essere umano. Per tutti gli altri sono
verme ripugnante che ha avuto il torto di uscire dalla
sua tana.»

«Che cosa è andata a casa sua?»

«Niente è accaduto. Mi ha fatto mangiare, sem
plicemente, abbiamo chiacchierato un poco e al blan
bevuto un poco di gin. Mi ha anche fatto scivolare
in tasca un paio di dollari. Ma era inquieta, quella r
gazza. Mi ha detto che aveva paura di Waldo. Mi
lasciato pensare capire che sapeva chi era Waldo.

«E chi era secondo lei?»

«Non ha voluto dirmelo. Mi ha confidato solo
che aveva paura di lui e che...
tato di ucciderlo. Ma era...
brilla ma era solo che...
l'occasione di... appare Waldo.»

Claire Nouvian.

Un'odissea

Claire Nouvian, figlia di un quadro della Total, è un'attivista ambientalista francese nata a Bordeaux nel 1974, ma cresciuta tra l'Argentina e la Francia, ex giornalista, produttrice e direttrice di documentari scientifici e della fauna selvatica. Ha fondato l'Associazione BLOOM di cui è Presidente. Le sue ricerche e attività si concentrano sulla pesca in acque profonde e sulle abitudini degli squali. In Asia BLOOM mira a migliorare lo stato di degrado dei pescatori di squali, rendendo la zuppa di pinne di squalo un piatto socialmente accettabile. Nouvian si dedica allo studio della natura della pesca. Dice: «Abbiamo bisogno di inventare un modello di pesca sostenibile per gli oceani e gli esseri umani. Oggi siamo in una tragedia dei beni comuni. Il pesce è una risorsa gratuita e la risorsa è in declino. Non siamo riusciti a evitarlo. In Europa, stiamo cercando di remare ma contro corrente. La domanda è: avremo accesso alle ultime risorse, all'ultimo pesce? In questa gara sono gli industriali a vincere». Quest'ambientalista francese, secondo i fa, «l'angelo custode del pianeta» e secondo i detrattori «la pazza psicopatica che preferirebbe morire piuttosto che perdere» non è una che molla. È una sostenitrice della pesca sostenibile, che lei considera ignorata dalle decisioni pubbliche. Spiega che dissequestrare i pescherecci dotati di reti a strascico possono rovinare, in soli due giorni, una superficie di fondale equivalente alla superficie di Parigi. È un po' come dei armati di guerra che distruggessimo Notre-Dame e la cattedrale di Chartres nel giro di poche ore. Poi si rivolge a chi protesta: «Be', se dovessimo fermarci i rusi si rischieranno di perdere il lavoro». Anche nelle grandi profondità degli oceani l'inquinamento plastico arriva. Anche i calamari dell'abisso hanno particelle di plastica nei loro corpi, ed è così che da anni combatte gli accessi della pesca industriale che svuota gli oceani a scapito della natura e della pesca artigianale, perché tutta avviene in modo legale, non rispettando la legislazione UE e i trattati attraverso l'appoggio a convenzioni pubbliche, con il finanziamento di tale pratica la pesca elettrica è un'altra pratica insostenibile, che distrugge l'intero ecosistema marino compromettendo le risorse ittiche dell'Unione e mette a repentaglio tutto il settore della pesca artigianale, con fallimenti a catena di piccole imprese. Ha affermato, Laura Magra, un'italiana nevoosa, Claire ha una grande importanza e una grande influenza. Laura Magra ha la flotta più potente al mondo che rischia la perdita dei fondi più alti del mondo, ma anche quelle di Italia e di Francia e Regno Unito non scherzano e si comportano come se il mare il nostro è un mare che appartenesse e se qualcuno scendesse in profondità a controllare la vita dei mari gli passerebbe la voglia di fare immersioni. La sotto ci sono grandi zone desertiche dove non c'è vita. Abbiamo perso un patrimonio. La pesca elettrica nasconde molto di più. Abbiamo scoperto che la Commissione ha chiuso gli occhi davanti al parere degli scienziati. Abbiamo scoperto che l'opacità delle istituzioni proteggeva preoccupanti informazioni finanziarie. E che i soldi dei contribuenti sono serviti per convertire i pescherecci all'elettricità. Pensavamo di batterci contro la pesca elettrica, ma la nostra è diventata un'odissea attraverso le istituzioni europee.

Ha chiuso gli occhi il mare:
angelo custode del pianeta
dice di degrado,
degli squali. Avrà

corpi senza vita
là sotto.

GIUSI NICOLINI

Uno dei più visitati portali web di viaggi ha dichiarato l'isola dei Conigli la spiaggia più bella del mondo. Eppure negli anni, pur essendo stata dichiarata riserva naturale, quella spiaggia era stata investita da vere e proprie baraccopoli, dove si friggevano panini, da barche che giungevano fino alla battigia per vendere i loro prodotti. La spiaggia era in una condizione disastrosa. L'abbiamo salvata dal

dissesto causato dall'apertura delle piste di accesso restaurando il versante sopra la spiaggia e i sentieri d'accesso. Bisogna vedere le foto disponibili per capire. È stato un lavoro di recupero ambientale e naturalistico. Abbiamo fatto la chirurgia plastica ricostruttiva per restituire alla

isola il suo volto. È stato un lavoro di recupero ambientale e naturalistico. Abbiamo fatto la chirurgia plastica ricostruttiva per restituire alla natura il suo volto. È stato un lavoro di recupero ambientale e naturalistico. Abbiamo fatto la chirurgia plastica ricostruttiva per restituire alla natura il suo volto.

Io noi (io) eravamo dei disgraziati che toglievano il pane di bocca alle persone e stavamo distruggendo l'economia dell'isola.

La spiaggia
più bella
del mondo,
investita
violentata da ruspe.
La bellezza
salvata:
noi, io
la chirurgia plastica
per restituire la natura:
il pane alle persone dell'isola.





iniziano a vendere i propri alberi in
terre statali ai propri protetti i
2. Durante la giornata mondiale

per l'ambiente del 1977, con altre donne del Consiglio nazionale, pianta sette alberi in un parco
appena fuori città. «Un simbolo di pace» spiegherà. È l'inizio del movimento femminile. ^{Le donne}
Bett, contro il degrado ambientale, ma anche contro la corruzione e il "
di Daniel arap Moi, presidente dal 1978 al 2002. Le attiviste sono picch
di morte, ma continuano a distribuire semi e a insegnare alle altre a cu
forme di lotta non violente, protette da agenzie dell'Onu e da Ong stra
Società forestale norvegese. Nel 1985 il terzo vertice delle Nazioni Unit
Nairobi, le delegate sono accompagnate a vedere gli alberi da frutta e
crescendo attorno alle scuole, alle chiese, ai campi coltivati. Ne nasce i
Network che in quindici paesi combatte la desertificazione, la siccità e la fa
cinta verde di quasi 30 milioni di alberi che attraversa l'Africa subsahariana.



Mentre Wangari Mathai colleziona premi internazionali, la sua po
crescere e il movimento si trasforma.

la democrazia, giustizia uguale per tutti, diritti un

ellazione del debito estero dei paesi più poveri. Occorre terra, selti

ente a società straniere, campi da golf

al centro di Nairobi dove il presidente

rio-partito. Le campagne di diffamazione, gli arresti e i processi si moltiplicano:

accusa la moglie di tradirlo, di essere una ribelle che «non riesce più a

curare lui e i figli, e vince la causa di divorzio. Gli fa eco Daniel arap Moi: quelle

accia per l'ordine pubblico, devono tornare a casa e ci penserà lui a

pressione è così brutale da suscitare le proteste di governi stranieri: il vice-

ede la liberazione delle prigioniere o gli Stati Uniti sospenderanno una parte

Mathai — con una «a» in più perché l'ex-marito le ha vietato di usare il cognome

ta alle elezioni con la Coalizione arcobaleno. «Volevo far vedere che non

doveva esserci un altro modo di far politica, nel mio paese». Nella sua

etta con il 98% dei voti. Da vice ministro dell'ambiente e delle risorse

scia un'intervista in cui sostiene che il virus dell'AIDS è stato creato da

per decimare la popolazione africana. Lo stesso anno riceve il premio Nobel

per la pace.

Con altre donne
pianta alberi di pace
in un parco.

Distribuisce
semi di lotta.

Una cinta verde è
l'Africa subsahariana
un monumento di diritti.

Non riesce più a tornare a casa:
la liberazione arcobaleno
doveva esserci.



UNA DONNA INDIANA

~~Venduto solo, ricambiato e fatto in casa e conservato in piccoli~~
 biodiversità, promuove la raccolta e la conservazione di migliaia di semi di specie
~~di piante e di animali e di prodotti~~
 d'concimi, organismi geneticamente (1). Del 1987 la sua
 ("nove semi") si alla sovranità
 alimentari e dei diritti del piccolo mondo. Un
 movimento condotto da donne perché Shri
 femminile si tutela la cultura e la biodiversità
 lotta del movimento chipko in difesa delle
 riproducono solo se stesse, ma formano
 proviene quello che io chiamo eco femmine
 sapere originario, derivato da secoli di familiarità con la terra,
 scienza moderna baconiana e
 Dal 1991 la difesa dei semi a
 rivendicare come loro "proprio"
 da comunità locali, diventa il
 Quei "nove semi" rappresenta

Migliaia di semi
 da nove semi
 È il principio femminile
 la creatività
 e il sapere originario
 da secoli
 di familiarità
 con la terra.

23/03/2020

Stefania





UNA DONNA MAPUCHE

Nel campo si vive tranquilli, piantano e in passato si seccavano gli alimenti come in questo esempio. Qualche questi mariscono e vengono mangiati da consecranti, non è come quando vivevano seminare, c'era un tempo per tutto. Qui poter fare questi lavori.

Li avevano tutto, dal mais, ad ogni tipo di bisogno di comprare nulla perché la terra maggiori vanno via, alcuni territori piano piano va a perdersi.

la possibilità di vivere donatosi e per gli alimenti ricevuti. Anche quando una persona muore è giusto una celebrazione. Gli speranza per tutti.

noi è la vita, dal momento esatto in cui nasciamo. La maggior parte di noi viviamo in essa e per essere ci alimenta.

Noi preghiamo per Lei e facciamo le nostre 'rogative', sia all'interno della luna dove viviamo, sia al sole. Noi chiediamo alla Terra di darci sempre la salute, di darci la nostra forza. Chiediamo alla luna di illuminare le nostre notti, in quanto al sole di far risplendere le nostre giornate. Prima di entrare in un luogo o casa, mettiamo all'acqua di quel luogo e all'acqua di quel fiume. E' così per ogni persona ha la sua vita e il suo modo di essere, anche ogni luogo ha una forma di essere, e per questo va rispettato. Abbiamo anche un albero sacro che si chiama 'canelo', vicino al quale preghiamo ed è anche curativo. E' la Pachamama

Una donna

nel campo vive

per esempio, c'era un tempo per tutto.

poi passano, i figli si muoiono e tutto.

Ma che Terra

ci guida e ci disseta.

Noi preghiamo alla Luna di illuminare le nostre notti, in quanto al sole di far risplendere le nostre giornate. Prima di entrare in un luogo o casa, mettiamo all'acqua di quel luogo e all'acqua di quel fiume. E' così per ogni persona ha la sua vita e il suo modo di essere, anche ogni luogo ha una forma di essere, e per questo va rispettato. Abbiamo anche un albero sacro che si chiama 'canelo', vicino al quale preghiamo ed è anche curativo. E' la Pachamama

Stipendi

21/03/2020

ogni essere va rispettato.

di illuminare, di noi di riflettere, all'acqua che noi vita.

Noi preghiamo. Chiediamo alla Luna



Una società crea vivai
 e pianta alberi -
 Distribuire semi, insegnare a curare,
 difenderli, vedere gli alberi attorno -
 Una cinta verde trasforma società straniere
 Essere una ribelle, una minaccia
 nel mio paese.
 Risorse naturali per la pace -
 fine

UNA DONNA INDIANA

Vandana Shiva, scienziata indiana, difende la biodiversità, promuove la raccolta e la conservazione delle sementi diverse ed educa il mondo rurale a proteggere l'ambiente. Si batte contro i pesticidi chimici e organismi geneticamente modificati. Organizzazione, Navdanya ("nove semi") si batte per la sicurezza alimentare, dei semi e dei diritti dei piccoli agricoltori. Il movimento condotto da donne perché Shiva è conosciuta per il suo femminismo. Tutela la cultura e la biodiversità. Varie lotte del movimento chipko per la difesa delle foreste. Si riproducono solo se stesse, ma formano un sistema sociale e dalla loro creatività proviene quello che io chiamo femminismo. Le donne sono le depositarie di un sapere originario, derivato da secoli di familiarità con la terra, un sapere che la scienza moderna baconiana e mascolinista ha condannato a morte. Dal 1991 la difesa dei semi autoctoni contro le multinazionali che cercano di rivenderli come loro "proprietà intellettuale" varietà agricole selezionate nei secoli da comunità locali, diventa il maggior impegno di Vandana Shiva. Quei "Nove semi" rappresentano le nove coltivazioni da cui dipendono la sicurezza e l'autonomia alimentare osservando un contadino di semi diversi.



difende



Una donna indiana difende, promuove, protegge, nove semi. Tutela la biodiversità delle foreste. Donne depositarie di un sapere di familiarità con la terra, condannato a morte. Nove semi da cui dipendono sicurezza e autonomia alimentare

Patrizia

UNA DONNA MAPUCHE

Nel tempo di vite tranquilli gli alimenti come la carne, erano i frigoriferi. Oggi se tu provi a seccare al sole gli alimenti mangiati dagli insetti. Perché il cibo è pieno di conservanti, non è solo. Quando non si può fare le conserve, seminare, c'era un tempo per tutto. Qui a Santiago è molto difficile vivere senza poter fare questi lavori.

Non avevano tutto, dal mais, ad ogni tipo di frutta, anguria, meloni, non avevano bisogno di comprare nulla perché la terra ci donava molto. Gli anni poi passano, i figli maggiori vanno via, alcuni territori vengono ridotti, i più anziani muoiono e tutto questo piano piano si va perdendo.

La natura è tutto. Se non c'è acqua non ci potrà essere vita. La terra ci dà il cibo e senza cibo non c'è vita. Noi ringraziamo sempre la terra, e non la invociamo solo quando stiamo male, anche quando stiamo bene facciamo una cerimonia: per averci dato la possibilità di vivere questo tempo, per averci dato i figli e l'altro. Ci donatoci e per gli alimenti ricevuti. Anche quando una persona muore è giusto fare una celebrazione. Speranza per tutti, accada quel che accada. La Madre Terra per noi è la vita, dal momento in cui nasciamo. La maggior parte della nostra quotidianità noi viviamo in essa e per noi Lei ci alimenta, Lei ci guida e ci disseta. Noi preghiamo per Lei e facciamo le nostre 'rogative', sia all'inizio della festa dove viviamo e in un luogo cerimoniale. Noi chiediamo alla Terra di darci sempre la salute, di proteggere la nostra famiglia, chiediamo alla luna di illuminare le nostre notti, in quanto nel campo non abbiamo elettricità, e chiediamo al sole di farci splendere le nostre giornate. Noi abbiamo rispetto di tutti gli elementi. Prima di entrare in un lago o bagnarci in un fiume, noi chiediamo il permesso all'acqua di quel lago o di quel fiume. Questo perché così come ogni persona ha la sua vita e il suo modo di essere, ogni luogo ha la sua forma di essere, e per questo va rispettato. Abbiamo anche un albero sacro che si chiama 'canelo', vicino al quale preghiamo ed è anche curativo. E' la Pachamama.

C'era un tempo per tutto

la terra ci donava molto

Gli anni vanno via

piano piano

a perdersi

Ringraziamo la terra

Vivere questo tempo

accada quel che accada

La Madre terra

per noi è vita

viviamo in essa

Chiediamo alla Terra

chiediamo alla luna e al sole

Chiediamo il permesso